



Camerino 9 Novembre 1898.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAMERINO



ORTO BOTANICO



DIREZIONE



Illustriss. Sign. Professore.

Quando Ella a titolo d' introduzione della sua lettera scrive: *Il motivo che Ella adduce... e la professione d' istima alla mia competenza sistematica, mi sembrano poco giusti e poco sinceri. Ella tace non il botanico, bensì l'uomo, e quelle parole mi suonano fatte a fari e mi addolorano, perché sento d' aver meritato, come vedo fermamente di non meritare gli altri severi giudizi. Ma siccome io ho sempre veduto in Lei un uomo intento al mio vero bene, così serenamente benedico anche questa volta il sentimento che la agita, e la sua franchezza col quale Ella mi parla, certo se potrò con questa mia dispicere quel qualunquì concesso di poco ossequio che Ella mostra a chiedere che io abbia vero le di Lei opinioni scientifiche sugli argomenti di cui Ella mi parla nella sua lettera.*

E comincio con *Cyberodermis*.

Nella mia ultima cartolina Le dispi che Ella ha perfettamente ragione
ed io dichiaro in essa di non aver ricordate le osservazioni che Ella
mi fece, aggiungo che alla prima occasione modificherò le cose. D'al-
tra parte il lavoro del Dott. D' Sultom. e la ristampa pura e semplice
di quello fatto nella Riv. ed anteriore alle mie osservazioni. Lo che il Dott.
Suzjat deve ristampare detto lavoro nel Boll. di Bach. Se vero in tempo
fatti nelle botte, che chiederò, tutte le mod. pagin. due dove s'era.
Circa ai generi Pinnom. (Pinnom.) io mi sono preso in carta pace
il fiero rabbuffo che Ella mi rivolse a suo tempo e feci ammenda nel
fax. D'ora che è sotto stampa. Considerando la cosa serenamente, ri-
cordo che quei generi non sono istituiti contro i criteri di Lei, bensì
dietro a questi criteri materialisti (come feci sempre) dei quali sono e fui
perdiposto, come mio all'ora. Soltanto Ella giurò ad istituire quei gene-
ri, coi materialisti criteri, prima d'ora. (Ophichasta = Acanthopneustes)
anzi in opposizione ai criteri più in là e lo dissi: Ma le pare
proprio che io tutta corriga l'autore delle osservazioni al suo Saggio e
che scriva e stampo che Ella è il primo micologo del tempo,
e tanto altre cose, e le mandi il ms. del lavoro affinché Ella
faccia tutte le variazioni, osservazioni ed aggiunte possibili (in questo
lavoro scritto appositamente per risolvere le idee di Lei su altri mal-
menate) e queste variazioni, osservazioni ed aggiunte stampo integralmen-
te, possa fare una falsa (dico con Lei poco sincera) professione

di stima verso di lei? E questa falsa professione di stima sareb-
be fondata nel mio aver io accettato un giudizio di Lei sopra un malange-
rato genere di Funghi delle cui paternità, come a quella di tutti gli altri
generi e specie miei sono pochissimo attaccato come a cose che
sono destinate a troppo presto mutare, secondo i progressi scientifici ed
i criteri degli studiosi. Io ho veduto de Cylind. e Phlegm. (due generi
non nuovi) non si potessero ritenere stabili, (e dalla ragione non lo sono)
e siccome Phlegm. si regge ai nuovi stadi. passava ai Malacozoa;
cercai tra questi il genere nucleosporo che era corrispondente. Ecco tutto.
Lei ha pregato almeno a ricredersi sopra le mie opinioni a suo riguardo
perchè un istante di fare altro che quanto fa e fece lei mi multa occasionali.
Loro Lei se mi darà l'assicurazione di ritenere sincera la mia pro-
fessione di stima verso di Lei. perchè assai più che a tutte le opinioni
e le più alte scoperte scientifiche, tengo alla mia reputazione di
uomo onesto, sincero e sereno a chi ve sa più di me e verso
cui ho doveri di riconoscenza che mi non con mi fare mai dimenticare.
E questi sentimenti le avvertiti della vita hanno ritemperato, e quella
poca esperienza o conoscenza degli uomini che ella vorrà concedere
ai miei 35 anni ed alle mie vicende, mi hanno radicato in certi
principi di integrità ed onesta fierezza, cui è sussistente la foggia
ed ai quali tutto sacrifica. Per questi combattuto e combatterò sempre
ma nullo potrà dire mai che io non venuto meno alla riverenza

colla semplicità ed ai doveri di affettuosa riconoscenza. E se rimas-
so solo colle mie commissioni, serò lieto del pari, come lo sono di
esser in questo posticino che devo esclusivamente al mio lavoro
e per non aver saputo e voluto gioflettermi a ricevere altre
battermi che cancellar per, come altrove si dice, il peccato d'origine.

Ora vengo alla Peronosporacee. So l'averle detto che di Per-
onosporacee non potevo aggiungere all'erb. di lei, perché non
ne ricevo da alcuno. Ebbi soltanto alcuni stadi occupati dal Nagus
alle condizioni di restituirli a lavoro compiuto. A pag. 19 della mia
Monografia (Mis. Pat. vol. VI) vi ricordo l'erb. di lei con parole che
devono aver fatto arrivare il van a chi possiede le collezioni di
Cent. de Bot. Rab. Klotz, Desmazier, Mougeot e Hertl. Fuchs etc. Nella
stessa monografia, nella parte speciale (in corso di stampa) e discusso
che tutte le Peronosporacee da me esaminate e illustrate nelle *Tables*
si trovano nell'erb. di lei. Non saprei davvero cosa fare di più.

Ho sempre citato la fonte prima degli esemplari che vado figurando
naturalmente quando si tratta di pubbliche collezioni che io posso esaminare
mi pareva erbari, cito soltanto la collezione, come cito *Aërcumplan*.
Figurato soltanto anche se ne ho a disposizione parecchi di più erbari.
Del resto se vuole che ricordi gli esemplari che ella possiede con una
nota speciale, lo farò ben volentieri.

Quanto alla Peron. *Phycomitri*, ella ha ragione circa la matrice.

Ciò mi riguarda al mio indirizzo grazie esclusivamente note
matrice.

La mia fu una scelta e lo prova il fatto che la *figura* di *Physiculus* e
designata a pag. XXXIX. Ora alla *P. lept.* non saprei che dire.
Quando, dopo aver studiate parecchie decine di esemplari di *P. parvulus*,
di cui segui pure lo sviluppo, mi venne sott'occhio la sua specie, mi convenne
che era alla *P. parvulus*. Ella ha gli esemplari d'ambidue. Se vuole me
li mandare; ripeto l'esame e se si potrà sostenere la sua specie, ben volentieri
mutificherò il mio giudizio nella Monografia che ora si sta stampando.

Ma per questa specie che ora chiamare piccola e forse difficilmente
evitabile in lavori di grossa mole, e dipendenti dal principio che Ella
mi ripete sovente, chi fa fallo, giudicare abborracciato tutto il lavoro,
mi pare che si corre. La sola parte del disegno chiunque lo osservi e
rappia con vuol dire disegno una *parvitas*, se giudicare più
benignamente. Mi permetta quindi d'attenermi al giudizio che Ella dà,
che di questo lavoro allargando rivetta il partito. Però ci faccio terrore
come sempre, di quanto Ella mi scrive e cercherò di porre ogni mag-
gior cura nel seguito.

Ora ho ordinato l'erb. e con maggiore agevolezza invierò esemplari
della specie che Ella non possiede.

Quanto alle figure l'ho sempre col massimo ingrandi-
mento. È impossibile cambiare obbietto ad ogni figura. Altrimenti
con ingrandimento, e volendo far i disegni sulla camera lucida,
come conservarle (il mio è appena sufficiente per certe specie
piccole di generi a spicchi 2-3-replata, e continui) per non present-

Tare un insieme di forme che non offrano a colpo d'occhio il più salo-
te caratter differenziale, cioè la proporzione. Cambiar talmente
la scala per adattar le figure ad una data inequatura, e appare plau-
sibile nei fatti. Non a lato degli organi rappresentati si sono le dimensio-
ni che suggeriscono subito il concetto della grandezza reale dei medesimi. Sol-
tanto quando i dettagli sono ingranditi i caratteri differenziali non meglio man-
ifesti. Epperò in le specie le vedo così, ed a parte in altro modo non
saprei renderle fedeli. Ad ogni modo mi vi propono

Do però che questa lunga mia valga a dissipare il falso concetto
che Ella mi manifestò e che tanto mi addolorò, e che la pre-
go conservare la convinzione che io ho sempre tenuto nel solito
conto tutti i consigli che Ella mi ha dato in fatto di sistemazione.

Quando che al I fare. Non Ella mi scusi che avero abbattuto troppa
preziosa, e' come mi accade a conservare con sottigliezza e forme
più che potere. Ma però io con quel lavoro mi P. renouillat che
Sedici a Lei stesso, (e risponde mi ciò ad un profondamente
sentito dovere di riconoscenza) erigere un monumento contro la
di Lei opinioni scientifiche e far dello stesso un tributo di poco si ve-
ra professione di stima verso di Lei anziché un gratissimo animo
atque venerato mi testimonium?

Mi creda frattanto

D. L. S.

A. M. Beden

Schwarz mannigfaltig 60-65

geringerer Teil 77-16

be. Schutz von 25-33, von 33-45
(mehrere z. partei diverse!)

lesion for an. subtil
com. Diphtherie für com. Diphtherie

Arch e / you d

Ichijotom montellian sig 526

Septoph. Dolichum 762

Meterophen Romizon 1142

Idempho grammical cand 200

Ben Dyphus 400

Peramp. Blake ~~Went~~ 550

Ferrillu Pmoy arch e / you 1000